

XVI legislatura

**Disegni di legge
AA.SS. nn. 1790 e 1791
Finanziaria e Bilancio 2010**

Profili di competenza della
1^a Commissione permanente

Edizione provvisoria

ottobre 2009
n. 161



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulle questioni
istituzionali, sulla giustizia e sulla
cultura



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

Reggente ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Reggente ufficio: A. Sansò _3435

S. Marci _3788

S. Ruscica _5611

Politica estera e di difesa

Reggente ufficio: A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati _3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Beatrice Gatta _5563

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

Disegni di legge
AA.SS. nn. 1790 e 1791
Finanziaria e Bilancio 2010

Profili di competenza della
1^a Commissione permanente

Edizione provvisoria

ottobre 2009
n. 161

a cura di: S. Marci
ha collaborato: Valeria Camilli, nell'ambito di uno *stage* di
studio presso il Servizio Studi del Senato

Classificazione Teseo: Anno finanziario 2010.
Bilancio preventivo. Bilancio dello Stato.
Legge Finanziaria

INDICE

1. INTRODUZIONE	7
1.1. Classificazione del bilancio per missioni e programmi	7
1.2. Disciplina contabile transitoria per l'esercizio finanziario 2010	7
1.3. La legge di stabilità	9
1.4. Il quadro generale riassuntivo	10
2. GLI STANZIAMENTI PER LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (TABELLA N. 2).....	13
2.1. La Missione n. 1 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri).....	13
2.1.1. Il Programma Organi costituzionali (1.1).....	14
2.1.2. Il Programma Organi a rilevanza costituzionale (1.2)	14
2.1.3. Il Programma Presidenza del Consiglio dei ministri (1.3).....	14
2.2. Altri programmi di spesa di interesse per la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle Finanze.....	15
2.3. Altri stanziamenti di interesse della Commissione Affari costituzionali.....	17
3. LO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO (TABELLA N. 8).....	21
3.1. Le funzioni del Ministero dell'interno	21
3.2. Lo stanziamento complessivo del Ministero dell'interno nel disegno di legge di bilancio 2010.....	22
3.3. Le previsioni di spesa in base alle missioni e ai programmi	23
3.3.1. Le priorità	23
3.3.2. Le missioni, i programmi, gli obiettivi.....	24
3.3.3. Gli stanziamenti per l'esercizio finanziario 2010.....	26
3.4. Il fabbisogno di personale del Ministero dell'interno per il 2010	32
4. GLI EFFETTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO E SUGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	35

4.1. Le Tabelle A e B (fondi speciali)	35
4.2. La Tabella C	36
4.3. La Tabella D	40
4.4. La Tabella E	40
4.5. La Tabella F.....	40
SCHEDA DI LETTURA DELL'ART. 2, COMMI 9-16, DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA.....	41
Articolo 2, commi 9-16 <i>(Rinnovi contrattuali nel pubblico impiego)</i> Scheda di lettura.....	43

1. INTRODUZIONE

1.1. Classificazione del bilancio per missioni e programmi

Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 - analogamente a quanto è accaduto nei due anni precedenti - non è più classificato per centri di responsabilità amministrativa, bensì per missioni e programmi¹.

La classificazione del bilancio per programmi ha l'obiettivo di realizzare una struttura dei documenti che:

- individui le finalità dell'azione pubblica e le risorse destinate a ciascuna di esse, per avere una decisione annuale che meglio realizzi le priorità politiche di intervento;
- contribuisca ad una decisione coerente con gli obiettivi di disciplina fiscale (con la responsabilizzazione dei Ministri di settore);
- promuova una gestione efficiente della spesa, intervenendo sui criteri di gestione amministrativa delle risorse (responsabilizzazione dei dirigenti).

Il bilancio presenta dunque i seguenti livelli:

- Missione (ad esempio, "*Ordine pubblico e sicurezza*"),
 - Programma (ad esempio, "*Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica*"),
 - Macroaggregato (Funzionamento, Interventi, Oneri comuni di parte corrente e Investimenti), che costituisce la nuova unità di voto parlamentare (U.P.B.),
 - Centro di responsabilità (ad esempio, Dipartimento della pubblica sicurezza).
- Al di sotto del centro di responsabilità si trovano i capitoli.

In particolare, il disegno di legge di bilancio 2010 prevede 34 missioni, divise in 162 programmi.

1.2. Disciplina contabile transitoria per l'esercizio finanziario 2010

L'art. 23, commi 21-*ter* e 21-*quater*, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, recante "*Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini*"², ha esteso all'esercizio finanziario 2010 la disciplina contabile sperimentale inerente i limiti di contenuto del disegno di legge finanziaria e la flessibilità del bilancio,

¹ Sulla classificazione del bilancio si vedano i dossier del Servizio del bilancio n. 11 del maggio 2007 ("*La classificazione del bilancio per programmi e missioni*") e n. 13 del giugno 2007 ("*La riforma del bilancio dello Stato e il problema degli indicatori di performance*").

² Convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

introdotta, per il solo esercizio finanziario 2009, dall'art. 1, comma 1-*bis*, e dall'art. 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112³.

Per effetto di tale intervento:

(1) il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 potrà contenere *“esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico con l'esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico”*.

La disposizione di cui al citato art. 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge 112/2008 - la cui applicazione è oggetto di estensione all'esercizio 2010 - opera una deroga alle disposizioni generali di contabilità recanti la disciplina del contenuto della legge finanziaria (art. 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468⁴).

Oltre a ribadire l'esclusione di interventi di carattere localistico o micro settoriale, già prevista dall'art. 11, comma 3, lett. i-*ter*), della suddetta legge 468/1978, il citato comma 1-*bis* vieta *tout court*:

- sia la previsione di disposizioni di carattere ordinamentale (che la lettera i-*bis*) del citato comma 3 invece consente qualora le stesse si caratterizzino per un rilevante contenuto di miglioramento dei saldi);

- sia le norme finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia (che il comma 17 dell'art. 2 della legge di riforma 25 giugno 1999, n. 208⁵ aveva invece consentito con la sola esclusione degli interventi di carattere localistico o micro settoriale).

(2) Si estende all'esercizio finanziario 2010 la disciplina, introdotta in via sperimentale per il 2009, che consente di apportare, nella legge di bilancio, rimodulazione delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa tra i relativi programmi.

L'art. 60 del citato decreto-legge 112/2008, ha previsto, al comma 1, una riduzione lineare, per il triennio 2009-2011, delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle missioni di spesa dei Ministeri, ivi comprese le spese predeterminate con legge, ma con l'esclusione di talune voci di spesa, indicate dal comma 2, essenzialmente di carattere obbligatorio.

A fronte di tale taglio trasversale delle dotazioni assegnate a ciascun Ministero alle singole Amministrazioni lo stesso art. 60 ha concesso un più ampio margine di flessibilità sia nel processo di allocazione delle risorse tra i programmi di spesa nella fase di formazione del bilancio, sia nella fase di gestione delle medesime risorse in corso d'anno (con il disegno di legge di assestamento).

³ *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

⁴ *“Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio”*.

⁵ *“Disposizioni in materia finanziaria e contabile”*.

In particolare, il comma 3 dell'art. 60 ha introdotto la possibilità di apportare, nella legge di bilancio, rimodulazioni delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa tra i relativi programmi, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito, ivi comprese le spese predeterminate per legge. Le rimodulazioni devono avvenire nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica e dell'obiettivo di un consolidamento della riclassificazione del bilancio per missioni/programmi.

La rimodulazione tra spese di funzionamento e spese per interventi è consentita nel limite massimo del 10% delle risorse stanziare per gli interventi stessi. Rimane precluso - in quanto intervento dequalificativo della spesa - l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti. Il comma mantiene inoltre fermo quanto previsto in materia di flessibilità con la legge annuale di bilancio.

1.3. La legge di stabilità

È attualmente all'esame della Camera dei Deputati il disegno di legge di iniziativa parlamentare recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", approvata in prima lettura dal Senato il 24 giugno 2009 (A.C. 2555). In termini generali il disegno di legge in questione propone un'ipotesi di riforma complessiva della disciplina di contabilità nazionale, finalizzata - come riportato dalla relazione illustrativa - ad adeguare il contesto normativo del governo della finanza pubblica al mutato assetto costituzionale dei rapporti tra lo Stato e gli enti territoriali e ai vincoli di bilancio derivanti dall'ordinamento comunitario, nonché ad introdurre strumenti di pianificazione e controllo della spesa, finalizzati a contenerne l'espansione.

Tra le altre previsioni, il provvedimento introduce - tra gli strumenti della programmazione finanziaria - la manovra triennale di finanza, composta dal disegno di legge di stabilità (in sostituzione del disegno di legge finanziaria) e dal disegno di legge di bilancio, entrambi presentati alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno (anziché entro il 30 settembre come attualmente previsto).

Per quanto concerne in particolare la legge di stabilità, essa dovrebbe contenere norme i cui effetti decorrono nel triennio considerato dal bilancio pluriennale e, al contempo, presentarsi maggiormente caratterizzata nelle sue finalità di strumento volto alla correzione dei conti pubblici. Al riguardo, non sarebbero infatti più incluse, rispetto alla disciplina ora vigente, le norme comportanti aumenti di spesa o riduzioni di entrata finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia (si metterebbe pertanto a regime la disciplina transitoria introdotta per l'esercizio finanziario 2009 dal decreto-legge 112/2008 e poi estesa anche all'esercizio 2010 dall'art. 23, commi 21-*ter* e 21-*quater*, del decreto-legge 78/2009, v. *supra*).

Il disegno di legge prevede altresì l'unificazione in una sola tabella del contenuto delle attuali tabelle C), D), E), ed F). Nella nuova tabella, strutturata per missioni e programmi, come tutto l'articolato della legge finanziaria relativo alla spesa, sono stabiliti gli importi delle autorizzazioni legislative di spesa da

rifinanziare, definanziare e rimodulare nel triennio di riferimento. In apposita tabella, sono poi determinate le autorizzazioni di spesa permanenti di carattere corrente (in sostanza, una parte della attuale tabella C).

Rispetto all'attuale legge finanziaria il contenuto della legge di stabilità verrebbe altresì ampliato alle norme di coordinamento della finanza pubblica finalizzate ad assicurare, per ciascun periodo triennale di manovra, il concorso dei differenti livelli di governo al raggiungimento degli obiettivi programmatici ed alla realizzazione del Patto di convergenza di cui all'art. 18 della legge 5 maggio 2009, n. 42⁶.

Accanto alle novità sopra segnalate, la legge di stabilità dovrebbe comunque presentare anche contenuti analoghi a quanto oggi previsto nella legge finanziaria: si tratta dei contenuti inerenti alla fissazione dei saldi finanziari (saldo netto da finanziare e livello massimo del ricorso al mercato), le variazioni di aliquote, l'importo massimo destinato al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, le norme recanti misure correttive delle leggi di spesa, le attuali tabelle A) e B) relative ai Fondi speciali, le altre regolazioni meramente quantitative ad essa rimesse, le norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa. Inoltre, analogamente all'attuale legge finanziaria, la legge di stabilità non dovrebbe prevedere norme di delega o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio.

Va segnalata altresì la Nota tecnica illustrativa quale corredo di accompagnamento del disegno di legge di stabilità che - includendo alcuni elementi dell'attuale Relazione previsionale e programmatica - costituirebbe documento di raccordo tra il disegno di legge di bilancio e il conto economico delle amministrazioni pubbliche.

1.4. Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione per il 2010 a legislazione vigente (A.S. 1791) evidenzia i seguenti importi:

d.d.l. bilancio 2010 (A.S. 1791) <i>al <u>netto</u> delle regolazioni contabili e debitorie</i> <i>valori in milioni di euro</i>		
	Competenza	Cassa
(1) Entrate finali	436.759	403.655
(2) Spese finali	497.878	519.048
(3=1-2) Saldo netto da finanziare	-61.118	-115.393

⁶ "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione".

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2010, in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA, prevede entrate finali per 436.759 milioni e spese finali per 497.878 milioni di euro.

Il saldo netto da finanziare, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, risulta, in termini di competenza e al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA, pari a 61.118 milioni di euro.

Per quanto riguarda il bilancio di cassa, il saldo netto da finanziare risulta pari a 115.393 milioni di euro.

2. GLI STANZIAMENTI PER LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (TABELLA N. 2)

2.1. La Missione n. 1 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri)

Per quanto riguarda gli ambiti di interesse della 1^a Commissione (Affari costituzionali), tra gli stanziamenti previsti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, viene, in primo luogo, in evidenza la Missione n. 1 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri).

Diversamente da quanto avviene per altre missioni, che spesso hanno carattere interministeriale, gli stanziamenti destinati alla Missione n. 1 compaiono esclusivamente nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel loro complesso, gli stanziamenti destinati alla missione in questione appaiono in aumento rispetto a quelli contenuti nel bilancio di previsione per il 2009 (+103,09 milioni di euro), ma in diminuzione rispetto alle previsioni assestate per il medesimo anno (-19,59 milioni di euro).

Gli stanziamenti di cassa sono pari a quelli di competenza, mentre i residui ammontano a 1.080,69 milioni di euro

Analogamente a quanto avviene nel bilancio vigente, la Missione n. 1 si articola in tre programmi:

- il Programma 1.1, relativo agli Organi costituzionali;
- il Programma 1.2, relativo agli Organi a rilevanza costituzionale;
- il Programma 1.3, relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nella tabella di seguito riportata sono riassunti i dati relativi all'andamento della Missione n. 1 e dei programmi ad essa riferibili.

Programma	Legge di bilancio 2009	Assestamento 2009	A.S. 1791
Organi costituzionali (1.1)	1.958.144.017	2.064.857.720	1.985.953.934
Organi a rilevanza costituzionale (1.2)	522.242.249	528.242.249	546.784.752
Presidenza del Consiglio dei	577.850.060	587.823.269	628.594.144

Programma	Legge di bilancio 2009	Assestamento 2009	A.S. 1791
ministri (1.3)			
Totale Missione	3.058.236.326	3.180.923.238	3.161.332.830

2.1.1. Il Programma Organi costituzionali (1.1)

La previsione del disegno di legge di bilancio riferita al Programma 1.1, cui corrisponde un'unica unità previsionale di base (si tratta dell'U.P.B. 21.1.3), è pari a 1.985,95 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto alle previsioni iniziali per il 2009 (+ 27,81 milioni di euro), ma con un significativo decremento rispetto all'assestamento 2009 (- 78,90 milioni di euro).

Nell'ambito dell'U.P.B. si segnala in particolare la riduzione degli stanziamenti destinati al capitolo 1638, nel quale sono appostati i fondi relativi alle spese elettorali per il rinnovo del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei Consigli regionali. Gli stanziamenti per il 2010 presentano, infatti, un decremento pari a circa 83,47 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per l'anno 2009.

2.1.2. Il Programma Organi a rilevanza costituzionale (1.2)

Per quanto riguarda invece la spesa per il funzionamento degli Organi a rilevanza costituzionale - compresa nel Programma 1.2 e riferita al funzionamento della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e dei T.A.R, del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana, del C.N.E.L. e del C.S.M. - l'U.P.B. 21.2.3 reca una previsione di competenza per il 2010 pari a 546,78 milioni euro, con un aumento di 18,54 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio 2009.

La variazione più significativa riguarda il capitolo 2160 ("*Fondo occorrente per il funzionamento della Corte dei conti*") ed è proposta in relazione all'adeguamento all'inflazione dei canoni di locazione dovuti dalle amministrazioni utilizzatrici degli immobili confluiti o conferiti nei fondi comuni di investimento immobiliare.

2.1.3. Il Programma Presidenza del Consiglio dei ministri (1.3)

Le previsioni relative al funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri sono oggetto del Programma 1.3 e nel disegno di legge di bilancio 2010 ammontano a circa 628,59 milioni di euro, con un aumento di 40,77 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009.

Più in particolare, nell'ambito dell'unica unità previsionale di base riferita alla Presidenza del Consiglio (U.P.B. 21.3.3), lo stanziamento di competenza destinato al Fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (capitolo 2115) ammonta a 458,33 milioni di euro, dei quali 406,52 milioni di euro corrispondono allo stanziamento riportato nella Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria (A.S. 1790).

Le previsioni di competenza per il 2010 evidenziano un aumento tanto rispetto alle previsioni contenute nella legge di bilancio per il 2009 tanto nei confronti delle previsioni assestate per tale anno (in particolare, rispetto a tale ultimo dato gli stanziamenti di competenza aumentano di 41,55 milioni di euro).

L'altro capitolo ricompreso nell'U.P.B. in esame è il capitolo 2185, relativo al Fondo occorrente per gli interventi del Servizio civile nazionale, il cui stanziamento di competenza per l'anno 2010 ammonta a 170,26 milioni di euro, che corrispondono alla somma prevista per tale finalità nella Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria per il 2010. Per questo capitolo si riscontra una diminuzione (0,78 milioni di euro) rispetto alle previsioni assestate per il 2009.

Per quanto attiene, infine, al bilancio triennale 2010-2012, le previsioni riferite alla Missione n. 1 scendono a 3.032,17 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.007,87 milioni di euro per il 2012.

2.2. Altri programmi di spesa di interesse per la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle Finanze

Gli stanziamenti destinati alla Presidenza del Consiglio dei ministri non si limitano alle risorse stanziare nell'ambito del programma 1.3, ma sono ripartiti nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze in numerosi altri programmi di spesa in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti.

In particolare, tra gli interventi riconducibili agli ambiti di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri si ricordano:

- gli stanziamenti dedicati nell'ambito della **MISSIONE N. 8 (SOCCORSO CIVILE)** al Programma **Protezione civile (8.5)**, per il quale gli stanziamenti di competenza per il 2010 ammontano a 2.073,75 milioni di euro, in aumento sia rispetto al bilancio 2009 (+ 565,43 milioni di euro) sia rispetto all'assestamento per lo stesso anno (+ 393,17 milioni di euro). Le variazioni principali riguardano il capitolo 7446 ("*Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le spese relative alle ricorrenti emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi, i vulcani, le mareggiate, la difesa del suolo, delle opere civili pubbliche e private, delle foreste ed altre calamità ivi comprese le attività*

connesse"), nonché i capitoli di nuova istituzione 7459 ("*Fondo per la prevenzione del rischio sismico*", recante 44 milioni di euro) e 7462 ("*Somme da erogare per il finanziamento degli interventi di ricostruzione e per le altre misure in favore della popolazione colpita dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009*", recante 260 milioni di euro). Tali due ultimi capitoli sono stati istituiti in applicazione, rispettivamente, dell'art. 11, comma 1, e 14, comma 5, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;

- gli stanziamenti dedicati nell'ambito della **MISSIONE N. 15 (COMUNICAZIONI)** al Programma **Sostegno all'editoria (15.4)**, la cui dotazione in termini di competenza per il 2010 ammonta a 369,05 milioni di euro (contro i 296,28 milioni di euro del bilancio 2009 ed i 295,73 dell'assestamento per lo stesso anno). L'incremento riguarda principalmente il capitolo 2183 ("*Fondo occorrente per gli interventi dell'editoria*");

- gli stanziamenti dedicati nell'ambito della **MISSIONE N. 24 (DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA)** ai programmi:

- **Sostegno alla famiglia (24.7)**, nel cui ambito si colloca il cap. 2102 ("*Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche di sostegno alla famiglia*"), che, con una dotazione di competenza per il 2010 pari a 185,29 milioni di euro, vede una lieve diminuzione rispetto al 2009 (-0,85 milioni di euro rispetto all'assestato 2009);

- **Promozione dei diritti e delle pari opportunità (24.8)**, nel cui ambito si colloca il cap. 2108 ("*Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità*"), che subisce invece una significativa decurtazione (da 29,91 milioni di euro a 4,31 milioni di euro, dei quali 3,31 milioni di euro corrispondono allo stanziamento riportato nella Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria)⁷;

⁷ Si ricorda che l'art. 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, ha istituito il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnandogli la somma di 3 milioni di euro per l'anno 2006 e di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007. Successivamente, l'art. 1, comma 1261, della legge finanziaria per il 2007 ha incrementato il Fondo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, di cui una quota per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, da destinare al Fondo nazionale contro la violenza sessuale e di genere (al Fondo nazionale contro la violenza sessuale e di genere sono stati assegnati 3 milioni di euro annui con DM 16 maggio 2007; con successivo decreto ministeriale 3 agosto 2007 tale cifra è stata così ripartita: 800 mila euro all'Osservatorio nazionale contro la violenza sessuale e di genere e 2,2 milioni di euro al Piano d'azione nazionale contro la violenza sessuale e di genere). La Tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009 ha rimodulato i finanziamenti per il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'art. 19, comma 3, del decreto-legge 223/2006 nel modo seguente: euro 29.983.000 per il 2009, euro 3.329.000 per il 2010, euro 2.469.000 per il 2011.

- **Lotta alle dipendenze (24.4)**, nel cui ambito si colloca il cap. 2113 ("*Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione delle politiche antidroga*"), che, con una dotazione di competenza per il 2010 pari a 10,13 milioni di euro, vede una lieve diminuzione rispetto al 2009 (- 0,33 milioni di euro rispetto all'assestato 2009);

- gli stanziamenti dedicati nell'ambito della **MISSIONE N. 30 (GIOVANI E SPORT)** ai programmi:

- **Attività ricreative e sport (30.1)**, nel cui ambito si colloca in particolare il capitolo 2111 ("*Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche dello sport*"), che subisce una sostanziale riduzione da 5,28 milioni di euro del 2009 a 2,99 milioni di euro del 2010;

- **Incentivazione e sostegno alla gioventù (30.2)**, nel cui ambito si colloca in particolare il capitolo 2106 ("*Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche di incentivazione e sostegno alla gioventù*"), anch'esso ridotto da 94,57 milioni di euro dell'assestato 2009 a 91,09 milioni di euro del 2010 (dei quali 81,09 milioni di euro corrispondono allo stanziamento riportato nella Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria).

Si ricorda inoltre che nell'ambito della **MISSIONE N. 32 (SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE)**, Programma **Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche (32.1)**, sono stati istituiti due nuovi capitoli in applicazione dell'art. 4, comma 3, della legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*".

Si tratta del capitolo 2116 ("*Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per finanziare progetti sperimentali volti a diffondere le metodologie di valutazione tra le amministrazioni, sviluppare la formazione del personale, metodologie della funzione di controllo della soddisfazione dei cittadini e migliorare la trasparenza delle procedure di valutazione*") e del capitolo 2117 ("*Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il funzionamento dell'organismo centrale per l'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione delle Amministrazioni pubbliche*").

I suddetti capitoli recano lo stanziamento di 4 milioni di euro ciascuno.

2.3. Altri stanziamenti di interesse della Commissione Affari costituzionali

Con riferimento alle competenze della Commissione Affari costituzionali possono assumere rilevanza anche ulteriori stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa. Si segnalano, in particolare, gli stanziamenti destinati:

- alle spese di organizzazione e funzionamento, nonché alle spese riservate per il **sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica**; il capitolo 1670⁸ reca uno stanziamento di 565,76 milioni di euro, identico a quello contenuto nel bilancio di previsione per il 2009, ma inferiore di 70,09 milioni di euro rispetto all'assestamento 2009;

- al **Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione (CNIPA)**; il capitolo 1707⁹, nel quale sono appostati i "*Fondi occorrenti per il funzionamento e per la realizzazione di progetti innovativi del centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione*", reca uno stanziamento di 11,03 milioni di euro in termini di competenza, corrispondente a quello stanziato dalla Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2010;

- al **Formez**; il capitolo 5200¹⁰ ("*Somma da corrispondere al Centro di Formazione studi - Formez - per le esigenze di funzionamento e per la quota di associazione*") reca uno stanziamento di 19,34 milioni di euro in termini di competenza (-1,87 milioni di euro rispetto all'assestamento 2009), corrispondente a quello stanziato dalla Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2010;

- alla **Scuola superiore della Pubblica amministrazione**; il capitolo 5217¹¹ ("*Fondo occorrente per il funzionamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione*") reca uno stanziamento di 9,95 milioni di euro in termini di competenza (-4,81 milioni di euro rispetto all'assestamento 2009), corrispondente a quello stanziato dalla Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2010 (v. anche il capitolo 3935 - U.P.B. 1.1.2 del Programma Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità della Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio);

- all'**Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni**; il capitolo 5223¹² ("*Spese di funzionamento dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni*") reca uno

⁸ Il capitolo è collocato nell'ambito dell'U.P.B. 5.2.2 del Programma Sicurezza democratica (7.4) della Missione n. 7 (Ordine pubblico e sicurezza).

⁹ Il capitolo è collocato nell'ambito dell'U.P.B. 12.1.2 del Programma Ricerca di base e applicata (17.15) della Missione n. 17 (Ricerca e innovazione).

¹⁰ Il capitolo è collocato nell'ambito dell'U.P.B. 24.1.2 del Programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche (32.1), della Missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

¹¹ Il capitolo è collocato nell'ambito dell'U.P.B. 24.1.2 del Programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche (32.1), della Missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

¹² Il capitolo è collocato nell'ambito dell'U.P.B. 24.1.2 del programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche (32.1), della Missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

stanziamento di 2,49 milioni di euro in termini di competenza (+0,21 milioni di euro rispetto all'assestamento 2009), corrispondente a quello stanziato dalla Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2010;

- all'**Istituto nazionale di statistica** (cap. 1680)¹³, con una previsione di spesa pari a 153,25 milioni di euro, (-20,65 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009), corrispondente a quello stanziato dalla Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2010.

¹³ Il capitolo è collocato nell'ambito dell'U.P.B. 24.1.2 del programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche (32.1), della Missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

3. LO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO (TABELLA N. 8)

3.1. Le funzioni del Ministero dell'interno

Il Ministero dell'interno svolge tradizionalmente, nel nostro ordinamento, un ruolo di "amministrazione generale", intesa come amministrazione preposta alla cura di interessi che si riferiscono non soltanto allo Stato centrale, ma all'intero ordinamento, complessivamente considerato.

L'art. 14 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300¹⁴ enuncia la "missione" del Ministero dell'interno, al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato nelle seguenti materie: "garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile, politiche di protezione civile e prevenzione incendi, salve le specifiche competenze in materia del Presidente del Consiglio dei Ministri, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico".

La stessa fonte normativa individua poi espressamente le seguenti cinque aree funzionali nelle quali, in particolare, il Ministero svolge le funzioni e i compiti di spettanza statale:

(1) garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi degli enti locali e del loro funzionamento, finanza locale, servizi elettorali, vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe e attività di collaborazione con gli enti locali;

(2) tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e coordinamento delle forze di polizia;

(3) amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di governo sul territorio;

(4) tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli delle confessioni religiose, di cittadinanza, immigrazione e asilo;

(5) organizzazione e funzionamento delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione, con particolare riguardo alle politiche del personale dell'amministrazione civile e alla promozione e sviluppo delle relative attività formative nonché alla gestione delle risorse strumentali e finanziarie del ministero.

Il Ministero svolge inoltre le funzioni e i compiti assegnati dalla legislazione vigente in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi e altre attività assegnate al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

¹⁴ "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59".

L'organizzazione periferica del Ministero è costituita dalle Prefetture-Uffici territoriali del governo – aventi, come si è accennato, anche compiti di rappresentanza generale del governo sul territorio –, dalle Questure e dalle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

3.2. Lo stanziamento complessivo del Ministero dell'interno nel disegno di legge di bilancio 2010

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno per il 2010 (A.S. 1791/Tab. 8) reca **spese finali** per complessivi 27.204,99 milioni di euro.

Distinguendo le spese correnti, ossia quelle destinate alla produzione ed al funzionamento dei servizi statali nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi, dalle spese in conto capitale, ossia quelle per investimenti, il complesso delle spese dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il 2010 si articola nel modo seguente:

- 25.261,43 milioni di euro per le spese correnti, pari al 92,86% delle spese finali del Ministero;

- 1.943,56 milioni di euro per le spese in conto capitale, pari al 7,14% delle spese finali del Ministero.

Rispetto ai 27.243,25 milioni di euro delle previsioni iniziali della legge di bilancio 2009, le previsioni per il 2010 evidenziano una diminuzione dello 0,14%, mentre rispetto alle previsioni assestate (pari a 29.034,97 milioni di euro) il decremento è del 6,3%.

La diminuzione riguarda sia le spese correnti (-4,67%, rispetto all'assestamento 2009, ma +1,6% rispetto alle previsioni iniziali per il medesimo anno) sia - in maniera più accentuata - le spese in conto capitale (-23,39%, rispetto all'assestamento 2009).

Rispetto al totale delle spese finali dell'intero bilancio dello Stato (al netto delle regolazioni contabili e debitorie, v. introduzione del presente dossier), lo stanziamento per il Ministero dell'interno rappresenta il 5,6%.

Va ricordato che il bilancio 2010 a legislazione vigente sconta già gli effetti della manovra di finanza pubblica operata con il decreto-legge 112/2008, che ha tra l'altro disposto, all'art. 60, comma 1, un taglio lineare delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle varie missioni di spesa.

La consistenza presunta dei **residui passivi** del Ministero dell'interno al 1° gennaio 2010 è stata valutata in 3.605,3 milioni di euro, di cui 1.944,10 per le unità Previsionali di parte corrente e 1.661,19 per quelle in conto capitale.

La valutazione ha carattere assolutamente provvisorio essendo condizionata all'effettivo evolversi della gestione 2009 e tiene conto della massa spendibile del 2009 aggiornata, oltre che con le variazioni di bilancio al momento disposte, anche con il provvedimento di assestamento del bilancio 2009.

Rispetto al bilancio di previsione 2009, ovvero ai residui presunti al 1 gennaio 2009 (4.609,16 milioni di euro), si evidenzia una diminuzione di 1.003,86 milioni di euro. La diminuzione è invece di 336,93 milioni di euro rispetto all'assestamento 2009.

La **massa spendibile** - costituita dalla somma dei residui passivi e degli stanziamenti di competenza - ammonta per il 2010 a 30.810,29 milioni di euro rispetto a 32.977,21 milioni di euro delle previsioni assestate per il 2009.

L'**autorizzazione complessiva di cassa**, cioè la consistenza delle somme che possono effettivamente essere pagate, è prevista per il 2010 in 27.582,67 milioni di euro, con un coefficiente medio di realizzazione rispetto al volume della massa spendibile di circa 89,5%.

Tale coefficiente - che è determinato dal rapporto tra autorizzazione di cassa e la massa spendibile - rappresenta la percentuale della massa spendibile che può essere effettivamente pagata nel corso dell'esercizio finanziario successivo. Nel caso di specie, si tratta di un coefficiente di realizzazione piuttosto alto, anche per effetto della struttura del Ministero dell'interno, che è prevalentemente costituita da spese correnti.

3.3. Le previsioni di spesa in base alle missioni e ai programmi

3.3.1. Le priorità

La nota preliminare allo stato di previsione del Ministero dell'interno conferma come fenomeni di particolare rilievo e criticità propri dell'attuale scenario socio-economico quelli già previsti lo scorso anno:

- la criminalità interna e internazionale, nonché i rischi connessi al terrorismo, anche di natura fondamentalista;
- il fenomeno migratorio, con le sue conseguenze di ordine pubblico (flussi migratori clandestini, traffico di esseri umani, tratta di donne e minori) e le sue implicazioni sociali (convivenza tra culture diverse, da assicurare attraverso un sistema di diritti e valori condivisi);
- la "sicurezza del territorio" (in particolare urbano), su cui incidono fattori patologici di varia natura, da affrontare con politiche integrate che vedano il fattivo coinvolgimento degli enti territoriali;
- le emergenze ambientali e il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro;
- il deficit pubblico, che impone un'opera di recupero delle risorse e di razionalizzazione amministrativa.

Per il 2010 viene individuata poi una nuova criticità nelle problematiche connesse all'economia che richiedono un'azione di controllo sull'evoluzione del credito e forme di scambio tra gli operatori economici.

Come già previsto nella legge di bilancio 2009, l'azione del Governo nei settori di competenza del Ministero dell'interno, influenzata da tale situazione di contesto e in coerenza con gli indirizzi programmatici del Governo, conferma per il 2010 cinque priorità:

- (1) prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico di coordinamento e modernizzazione del "sistema sicurezza", in sinergia con gli altri livelli di governo territoriale;
- (2) strategie di intervento per il governo dell'immigrazione e dell'asilo, condivise tra le componenti istituzionali interessate;
- (3) rafforzamento della collaborazione interistituzionale;
- (4) massima efficienza del sistema nazionale di difesa civile, della prevenzione dei rischi e del soccorso pubblico;
- (5) semplificazione e riorganizzazione amministrativa, anche facendo leva sulla digitalizzazione.

3.3.2. Le missioni, i programmi, gli obiettivi

Come si è già evidenziato nella prima parte del presente dossier, il disegno di legge di bilancio reca, come quello presentato lo scorso anno, un'articolazione relativa agli stati di previsione della spesa secondo missioni e programmi, con ciò intendendo valorizzare una lettura dei documenti di bilancio basata sulle funzioni affidate ai singoli Ministeri, attraverso l'individuazione delle grandi finalità perseguite nel lungo periodo con la spesa pubblica (le missioni), e della loro concreta realizzazione attraverso uno o più programmi di spesa.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno si articola in 7 missioni, a loro volta suddivise in 15 programmi, secondo il seguente schema:

Missioni	Programmi
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2)	Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2.1)
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (3.2) Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali (3.3)

Missioni	Programmi
Ordine pubblico e sicurezza (7)	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (7.8)
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (7.9)
	Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (7.10)
Soccorso civile (8)	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (8.2)
	Prevenzione del rischio e soccorso pubblico (8.3)
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (27.2)
	Gestione flussi migratori (27.3)
	Rapporti con le confessioni religiose (27.5)
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	Indirizzo politico (32.2)
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3)
Fondi da ripartire (33)	Fondi da assegnare (33.1)

Il numero delle missioni non è mutato rispetto allo scorso anno. A livello di programmi, invece, il Programma 7.4 Sicurezza democratica nell'ambito della missione Ordine pubblico e sicurezza non reca alcuno stanziamento e i capitoli in esso contenuti (1121 e 1123) sono stati soppressi "*a seguito della trasformazione del SISDE in AISI*" (per quanto riguarda il Programma in questione, v. Tabella 2 e, in particolare, il capitolo 1670).

I programmi, a loro volta, si articolano in macroaggregati corrispondenti alle unità previsionali di base, che costituiscono l'unità di voto parlamentare. Nello

stato di previsione del Ministero dell'interno le U.P.B. sono in tutto 45 e accorpano, per ogni programma, le spese di funzionamento, per interventi, gli oneri comuni di parte corrente e gli investimenti.

La nota preliminare alla Tabella 8 reca altresì un “quadro contabile riassuntivo” nel quale ogni programma è ulteriormente scorporato in uno o più “obiettivi”, a ciascuno dei quali corrisponde uno stanziamento di competenza. Gli obiettivi sono complessivamente 32. Apposite schede descrivono in dettaglio ciascun obiettivo, indicando altresì il centro di responsabilità competente per la sua esecuzione e segnalando l'indicatore di risultato ad esso associato.

Quest'ultimo, ove presente, consiste peraltro sempre in un “indicatore di realizzazione fisica” il cui valore obiettivo nel 2010 è stimato pari a 100.

3.3.3. Gli stanziamenti per l'esercizio finanziario 2010

Questa la ripartizione delle spese di competenza secondo le missioni.

Missione	Bilancio 2009	Assestamento 2009	A.S. 1791	Quota percentuale, sul totale della spesa, degli stanziamenti di competenza di ciascuna missione
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	423.674.147	423.674.147	464.806.609	1,71%
Relazioni finanziarie con le autonomie locali	16.651.668.540	18.158.247.637	16.562.829.296	60,88%
Ordine pubblico e sicurezza	7.790.715.983	7.919.054.345	7.520.901.380	27,65%
Soccorso civile	1.736.899.101	1.763.192.702	1.785.054.449	6,56%
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	339.719.124	409.484.932	497.840.366	1,83%
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	131.270.503	132.071.316	158.286.153	0,54%
Fondi da ripartire	169.299.765	229.246.866	215.271.608	0,79%
Totale	27.243.247.163	29.034.971.945	27.204.989.861	

La seguente tabella pone a confronto gli stanziamenti di competenza e per cassa relativi alle missioni e a ciascun programma con i corrispondenti stanziamenti disposti nella legge di bilancio per il 2009 e nel bilancio assestato 2009.

(in milioni di euro)

Missioni Programmi	Legge di bilancio 2009	Assestamento 2009	DDL Bilancio 2010	Variazioni (CP) tra assestamento 2009 e bilancio 2010	
	CP	CP	CP	assoluta	%
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2)	423,67	423,67	464,81	+41,13	+9,71%
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2.1)	423,67	423,67	464,81	+41,13	+9,71%
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	16.651,67	18.158,25	16.562,83	- 1.595,42	-8,79%
Interventi, servizi e supporto alle autonomie (3.2)	25,36	25,40	24,17	-1,23	-4,84%
Trasferimenti a carattere generale ad enti locali (3.3)	16.626,30	18.132,85	16.538,67	- 1.594,19	-8,79%
Ordine pubblico e sicurezza (7)	7.790,71	7.919,05	7.520,90	-398,15	-5,03%

Missioni Programmi	Legge di bilancio 2009	Assestamento 2009	DDL Bilancio 2010	Variazioni (CP) tra assestamento 2009 e bilancio 2010	
	CP	CP	CP	assoluta	%
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (7.8)	6.284,39	6.298,30	6.106,41	-191,89	-3,05%
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (7.9)	308,82	308,82	306,78	-2,04	-0,66%
Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (7.10)	1.192,41	1.131,94	1.107,71	-204,22	-15,57%
Soccorso civile (8)	1.736,90	1763,19	1.785,05	+21,86	+1,24%
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (8.2)	9,13	9,13	9,38	+0,25	+2,78%
Prevenzione del rischio e soccorso pubblico (8.3)	1.727,77	1.754,06	1.775,67	+21,61	+1,23%
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	339,72	409,48	497,84	+88,36	+21,58%
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della	274,01	343,77	444,75	+100,98	+29,37%

Missioni Programmi	Legge di bilancio 2009	Assestamento 2009	DDL Bilancio 2010	Variazioni (CP) tra assestamento 2009 e bilancio 2010	
	CP	CP	CP	assoluta	%
coesione sociale (27.2)					
Gestione flussi migratori (27.3)	60,83	60,83	47,71	-13,11	-21,55%
Rapporti con le confessioni religiose (27.5)	4,88	4,89	5,37	+0,49	+9,99%
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	131,27	132,07	158,29	+26,21	+19,85%
Indirizzo politico (32.2)	28,59	29,00	28,57	-0,43	-1,5%
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3)	102,68	103,07	129,72	+26,65	+25,86%
Fondi da ripartire (33)	169,30	229,25	215,27	-13,98	-6,1%
Fondi da assegnare (33.1)	169,30	229,25	215,27	-13,98	-6,1%
Totale	27.243,25	29.034,97	27.204,99	-1.829,98	-6,3%

La variazione più rilevante in termini assoluti interessa la **MISSIONE N. 3 (RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI)**, che registra un decremento pari a 1.595,41 milioni di euro (-8,79%) rispetto all'assestamento 2009.

Tale decremento (somma algebrica di variazioni di diverso segno) riguarda essenzialmente il Programma **Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali (3.3)** e, in particolare, l'U.P.B. 2.3.2 – Interventi (-1.046,06 milioni di euro). All'interno della suddetta U.P.B., i capitoli maggiormente interessati sono il 1316 "*Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali*" (-901,72 milioni di euro) ed il cap. 1320 "*Compartecipazione dei comuni e delle province delle regioni a statuto ordinario al gettito dell'imposta sulle persone fisiche*". Un taglio significativo riguarda anche l'U.P.B. 2.3.6 - Investimenti (- 547,83 milioni di euro).

In termini assoluti, si segnala anche il decremento della **MISSIONE N. 7 (ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA)** (- 398,15 milioni di euro), confermando in modo più consistente la tendenza già presente nella legge di bilancio 2009. Il taglio colpisce tutti i programmi, ma soprattutto quello relativo a **Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (7.10)**.

In termini percentuali, si segnala l'incremento degli stanziamenti relativi alla **MISSIONE N. 27 (IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI)** e alla **MISSIONE N. 32 (SERVIZI ISTITUZIONALI)**.

All'interno della suddetta Missione immigrazione, si registra una flessione degli stanziamenti per il Programma **Gestione dei flussi migratori (27.3)**.

Viceversa, si registra un aumento dello stanziamento per il Programma **Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (27.2)**, al cui interno subiscono le variazioni più importanti il capitolo 2313 ("*Speciale elargizione in favore delle famiglie dei cittadini italiani, dei cittadini stranieri e degli apolidi che abbiano perduto la vita a causa di azioni terroristiche, assegno vitalizio e altre provvidenze*", +20.781,82 milioni di euro), nonché i capitoli relativi ai centri di identificazione ed espulsione e agli altri centri gestiti dal Ministero: capitolo 7351 ("*Spese di straordinaria manutenzione, costruzione, acquisizione, miglioramenti e adattamenti di immobili*", risorse per la costruzione, riqualificazione e manutenzione dei centri, +87.450,63 milioni di euro), e 2351 ("*Spese per i servizi di accoglienza in favore di stranieri*", risorse per la gestione ordinaria dei centri, +17.192,78 milioni di euro).

Per quanto riguarda le altre Missioni facenti capo al Ministero, nell'ambito della **MISSIONE N. 8 (SOCCORSO CIVILE)** resta sostanzialmente invariato il Programma **Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (8.2)**, mentre il Programma **Prevenzione del rischio e soccorso pubblico (8.3)** registra un aumento di 21.608,30 milioni di euro, largamente riconducibile all'U.P.B. 4.2.1 - Funzionamento e in particolare ai capitoli 1801 e 1802 (retribuzioni personale e volontari vigili del fuoco), 1804 ("*Competenze*

accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione") e 1901 ("Spese per acquisto di beni e servizi"). Un aumento significativo riguarda anche lo stanziamento dell'U.P.B. 4.2.6 - Investimenti e, in particolare, il capitolo 7325 ("Acquisto di impianti, automezzi, materiali e attrezzature").

Anche l'aumento dello stanziamento relativo alla **MISSIONE N. 2 (AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO)** è quasi integralmente riconducibile agli stanziamenti per il funzionamento (U.P.B. 1.1.1).

3.4. Il fabbisogno di personale del Ministero dell'interno per il 2010

All'interno della Tabella 8 è inserita una nota in merito al fabbisogno di personale per i tre comparti operanti nel Ministero dell'interno.

Vigili del fuoco

Per l'anno 2010 è prevista l'assunzione di 297 unità nella qualifica Vigile del Fuoco, a norma dell'art. 1, comma 346, della legge finanziaria per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244)¹⁵.

La nota afferma inoltre che, secondo quanto previsto in materia di *turn over* dall'art. 66, comma 7, del decreto-legge 112/2008¹⁶, saranno necessarie almeno ulteriori 160 unità, ma al momento non è possibile ripartire tale dato tra le varie qualifiche, dal momento che non si conosce ancora per quali unità la Funzione pubblica autorizzerà le assunzioni.

Polizia di Stato

La nota afferma che, secondo quanto previsto in materia di *turn over* dal suddetto art. 66, comma 7, del decreto-legge 112/2008, dovrebbe poter essere autorizzata l'assunzione di circa 400 unità.

¹⁵ La disposizione richiamata nel testo ha autorizzato la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2008, 16 milioni di euro per l'anno 2009 e 26 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per l'assunzioni di personale nella qualifica, tra l'altro, di vigile del fuoco, anche in deroga ai limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti.

¹⁶ La disposizione richiamata nel testo afferma che "Per gli anni 2010 e 2011, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 523, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono procedere, per ciascun anno, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. In ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non può eccedere, per ciascun anno, il 20 per cento delle unità cessate nell'anno precedente".

Amministrazione civile

Con decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie del 27 febbraio 2009 è stata determinata la programmazione triennale del fabbisogno del personale in relazione alle misure disposte dagli artt. 66 e 74 del suddetto decreto-legge 112/2008.

Per l'anno 2009 è stata richiesta l'autorizzazione ad assumere il personale risultato vincitore dei concorsi a 80 posti di collaboratore amministrativo e a 115 posti di assistente amministrativo contabile, applicando il 10% della spesa relativa alle cessazioni avvenute nel 2008 e comunque non oltre il 10% delle unità cessate nell'anno precedente (che ammontano a 33 unità).

Verranno inoltre effettuate assunzioni di personale appartenente alle categorie protette in misura pari a n. 60 unità.

Per gli anni 2010 e 2011 si procederà ad effettuare assunzioni dei vincitori dei concorsi suddetti, nel limite del 20% della spesa relativa alle cessazioni avvenute negli anni 2009 e 2010.

Saranno inoltre effettuate assunzioni di personale delle categorie protette in misura pari a n. 60 unità per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

Nel triennio in questione verranno banditi i concorsi pubblici concernenti la copertura di 65 posti della qualifica iniziale della carriera prefettizia, 50 posti destinati a dirigenti di II fascia dell'Area I, 120 posti per l'accesso al profilo professionale di contabile, terza area F1 e 9 posti per l'accesso al profilo professionale di statistico terza area F1.

Le assunzioni di cui agli anni 2009-2011 saranno effettuate dopo aver esperito le procedure di mobilità in entrata relative al bando concernente la copertura di n. 405 unità di personale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale "Concorsi ed esami" del 30 settembre 2008.

Con D.P.C.M. 22 aprile 2009 sono state autorizzate le assunzioni dei vincitori dei concorsi pubblici per esami a 35 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia ed a 35 posti di dirigente di II fascia dell'Area I. Tali assunzioni sono riferite all'anno 2008.

Sono state altresì autorizzate, sempre con riferimento all'anno 2008, ulteriori n. 81 unità di personale idoneo dei concorsi a 124 posti di assistente amministrativo e a 38 posti di assistente sociale. Tali assunzioni sono state previste nel D.P.C.M. approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 luglio 2009.

4. GLI EFFETTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO E SUGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

4.1. LE TABELLE A E B (FONDI SPECIALI)

Le Tabelle A e B del disegno di legge finanziaria 2010 (A.S. 1791) contengono - rispettivamente per la spesa corrente e per quella in conto capitale - gli accantonamenti sui fondi speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzati alla copertura di provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento.

Si tratta in effetti di "prenotazioni" di spesa: gli importi indicati verranno infatti iscritti nello stato di previsione di ciascun Ministero assegnatario solo dopo l'approvazione dei relativi progetti di legge.

Anche quest'anno, come nei precedenti, il disegno di legge finanziaria non specifica, nell'ambito dell'accantonamento complessivo assegnato a ciascun Ministero, le finalizzazioni della spesa, indicando i soli importi globali. La relazione al disegno di legge reca informazioni sulla destinazione degli accantonamenti.

Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, nella **Tabella A** (fondo speciale di parte corrente) allegata al disegno di legge finanziaria è ad esso riservato un accantonamento pari a 800.000 euro per il 2010; 1.400.000 euro per il 2011 e 529.150.000 euro per il 2012.

La relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge finanziaria finalizza gli accantonamenti all'adozione del provvedimento concernente disposizioni per l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore (A.C. 624) e al blocco del turn over per i corpi di polizia e dei vigili del fuoco.

La **Tabella B** (fondo speciale in conto capitale) reca a favore del Ministero dell'interno l'accantonamento, per il solo 2012, di 103.000 euro.

La relazione illustrativa afferma che tale accantonamento è preordinato a consentire la fornitura di libri di testo.

Le spese relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono inserite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze: esse pertanto non assumono autonoma evidenza nelle Tabelle A e B allegate al disegno di legge finanziaria 2010.

4.2. LA TABELLA C

La Tabella C determina il finanziamento di leggi di spesa che espressamente demandano alla legge finanziaria la definizione delle risorse da impiegare annualmente. Tale definizione é effettuata su base triennale, ma ha valore prescrittivo solo per il primo anno di esercizio.

Nella tabella che segue sono esposti gli importi relativi al **Ministero dell'interno** delle dotazioni per il 2010 iscritte nella Tabella C della legge finanziaria 2009, poste a raffronto con le dotazioni per il triennio 2010-2012 iscritte nella Tabella C del disegno di legge finanziaria in esame (le cifre sono in milioni di euro).

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Ordine pubblico e sicurezza				
Programma: Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica				
L. 451/1959: Istituzione del Fondo scorta personale Polizia di Stato (U.P.B. 3.1.1. - cap. 2674)	27.523	27.447	27.444	27.523
Programma: Pianificazione e coordinamento Forze di polizia				
D.P.R. 309/1990, art. 101: Prevenzione e repressione traffico illecito sostanze stupefacenti (U.P.B. 3.3.1. - cap. 2668 e cap. 2815)	2.001	1.989	1.513	1.513
Totale missione	29.524	29.436	28.957	29.036

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Soccorso civile				
Programma: Prevenzione del rischio e soccorso pubblico				
L. 968/1969 e D.L. 361/1995, art. 4: Fondo scorta Corpo nazionale vigili del fuoco (U.P.B. 4.2.1 - cap. 1916)	15.954	15.910	15.909	15.954
Totale missione	15.954	15.910	15.909	15.954

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti				
Programma: Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale				
L. 549/1995, art. 1, co. 43: Contributi a enti ed altri organismi (U.P.B. 5.1.2. - cap. 2309)	74	74	56	56
D.Lgs 140/2005, art. 13: Somme destinate all'accoglienza degli stranieri richiedenti il riconoscimento dello status di rifugiato	12.172	12.087	9.181	9.181

(U.P.B. 5.1.2 - cap. 2311)				
Totale missione	12.246	12.161	9.237	9.237

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Totale Ministero dell'interno	57.724	57.507	54.103	54.227

Per quanto concerne le voci riferibili alla **Presidenza del Consiglio dei ministri** all'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, gli stanziamenti sono indicati nella tabella seguente (in migliaia di euro)

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri				
Programma: Presidenza del Consiglio dei Ministri				
L. 230/1998, art. 19: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (U.P.B. 21.3.3 - cap. 2185)	171.287	170.261	125.627	125.627
D.Lgs. 303/1999: Ordinamento Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della L. 59/1997 (U.P.B. 21.3.3 - cap. 2115)	407.080	406.518	372.114	372.114
Totale missione	578.367	576.779	497.741	497.741

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali				
Programma: Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle regioni a statuto speciale				
L. 38/2001, art. 16, co. 2: Tutela della minoranza linguistica slovena - contributo alla regione Friuli Venezia Giulia (U.P.B. 2.3.6. - cap. 7513/p)	4.060	4.060	3.120	3.120
Totale missione	4.060	4.060	3.120	3.120

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Soccorso civile				
Programma: Protezione civile				
D.L. 142/1991, art. 6, co. 1: Reintegro Fondo protezione civile (U.P.B. 6.2.8 - cap 7446/p)	169.215	168.756	129.132	129.132
D.L. 142/1991, art. 6, co. 1: Provvedimenti per le popolazioni di Siracusa, Catania e Ragusa (U.P.B. 6.2.8 - cap. 7446/p)	61.008	60.843	46.556	46.556

D.L. 90/2005, art. 4, co. 1: Disposizioni in materia di protezione civile (U.P.B. 6.2.3 - cap. 2184)	26.697	26.535	19.574	19.574
D.L. 90/2005, art. 4, co. 3: Attività e compiti di protezione civile (U.P.B. 6.2.8 - cap. 7447)	391.294	391.294	391.294	391.294
Totale missione	648.214	647.428	586.556	586.556

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Comunicazioni				
Programma: Sostegno all'editoria				
L.67/1987: Editoria (U.P.B. 11.2.3 - cap. 2183 e U.P.B. 11.2.8, cap. 7442)	265.988	264.468	195.752	195.752
L. 249/1997: Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo (U.P.B. 11.2.2 - cap. 1575)	2.667	2.651	2.018	2.018
L. 99/2009, art. 56, co 2: Contributo editoria (U.P.B. 11.2.3 - cap. 2183/p)	-	70.000	-	-
Totale missione	268.655	337.119	197.770	197.770

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Ricerca e innovazione				
Programma: Ricerca di base e applicata				
D.Lgs. 39/1993, art. 4: Istituzione Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (U.P.B. 12.1.2 - cap. 1707/p)	11.070	11.033	8.176	8.176
Totale missione	11.070	11.033	8.176	8.176

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Diritti sociali, solidarietà e famiglia				
D.L. 223/2006, art. 19, co. 1: Fondo per le politiche della famiglia (U.P.B. 17.3.3 - cap. 2102)	186.406	185.289	136.716	136.716
Programma: Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
D.L. 223/2006, art. 19, co. 3: Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (U.P.B. 17.4.3 - cap. 2108)	3.329	3.309	2.442	2.442
Totale missione	189.735	188.598	139.158	139.158

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Politiche economico-finanziarie e di bilancio				
Programma: Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità				
D.Lgs. 287/1999: Riordino della Scuola superiore della Pubblica amministrazione (U.P.B. 1.1.2 - cap. 3935)	12.553	12.510	11.945	11.945
Totale missione	12.553	12.510	11.945	11.945

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Giovani e sport				
Programma: Attività ricreative e sport				
D.L. 181/2006, art. 1, comma 19: Adegiamento struttura Presidenza del Consiglio per applicazione D.L. 181/2006 in materia di sport (U.P.B. 22.1.3 - cap. 7450)	109.255	61.200	61.200	61.200
Programma: Incentivazione e sostegno alla gioventù				
D.L. 223/2006, art. 19, co.2: Fondo per le politiche giovanili (U.P.B. 22.2.3 - cap. 2106)	81.600	81.087	61.725	61.725
D.L. 297/2006, art. 6, co. 2: Agenzie nazionale per i giovani (U.P.B. 22.2.2 - cap. 1597/p)	409	407	310	310
Totale missione	191.264	142.694	123.235	123.235

	L.F. 2009	D.D.L. Finanziaria per il 2010		
	2010	2010	2011	2012
Missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
Programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale e approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche				
D.P.R. 701/1977: Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (U.P.B. 24.1.2 - cap. 5217)	10.013	9.953	7.574	7.574
L. 146/1980, art. 36: Assegnazione all'Istituto nazionale di statistica (U.P.B. 24.1.2 - cap. 1680)	153.670	153.252	153.235	153.235
D.Lgs. 285/1999: Riordino del Forze (U.P.B. 24.1.2 - cap. 5200)	19.392	19.339	19.337	19.337
D.Lgs. 165/2001, art. 46: Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (U.P.B. 24.1.2. - cap. 5223)	2.333	2.495	1.941	1.941
Totale missione	185.408	185.039	182.087	182.087

4.3. LA TABELLA D

Con la Tabella D si dispone il rifinanziamento, per uno o più esercizi nell'arco del triennio, di norme recanti interventi di sostegno dell'economia, classificati tra le spese in conto capitale.

La Tabella D del disegno di legge finanziaria per il 2010 prevede il rifinanziamento di due interventi di competenza del Ministero dell'interno:

- D.L. 515/1994: Provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 (U.P.B. 2.3.6 - cap. 7232): 100 milioni annui per 2010, 2011 e 2012;

- D.L. 203/2005, art. 11-*quaterdecies*, comma, 20: Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria - Interventi per lo sviluppo (diga foranea di Molfetta) (U.P.B. 2.3.6 - cap. 7235): 12 milioni per il solo 2010.

Tale interventi sono esposti anche in Tabella F.

4.4. LA TABELLA E

La Tabella E, recante riduzioni di autorizzazioni di spesa disposte da leggi precedenti, non contempla voci di interesse della Presidenza del Consiglio, né afferenti allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

4.5. LA TABELLA F

La Tabella F ha il compito di indicare, nel corso degli anni, la "modulazione" della spesa autorizzata da leggi di spesa aventi effetto finanziario pluriennale.

Non si tratta, pertanto, di nuove autorizzazioni di spesa ma di nuova articolazione annuale di somme già autorizzate in passato. In pratica è possibile, ferma restando l'entità complessiva delle somme autorizzate, spostare una parte o tutte le somme stanziare per l'anno di riferimento agli anni successivi, anche prorogando nel tempo l'originaria durata della legge.

Sulla Tabella F si riflettono anche i nuovi stanziamenti autorizzati in base alla Tabella D o gli eventuali definanze di cui alla Tabella E.

**SCHEDA DI LETTURA DELL'ART. 2, COMMI 9-16,
DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA**

Articolo 2, commi 9-16
(Rinnovi contrattuali nel pubblico impiego)

9. Nelle more della definizione del nuovo assetto contrattuale delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento all'individuazione del numero ed alla composizione dei comparti di contrattazione ed alle conseguenti implicazioni in termini di rappresentatività sindacale, tenuto anche conto delle compatibilità di finanza pubblica nel contesto degli attuali sviluppi della congiuntura economica, interna ed internazionale, ai fini dei rinnovi contrattuali del triennio 2010-2012, in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 35, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale, sono quantificati complessivamente in 215 milioni di euro per l'anno 2010, 370 milioni di euro per l'anno 2011 e 585 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012.

10. In relazione a quanto previsto al comma 9, per il triennio 2010-2012, le risorse per i miglioramenti economici del rimanente personale statale in regime di diritto pubblico sono determinate complessivamente in 135 milioni di euro per l'anno 2010, 201 milioni di euro per l'anno 2011 e 307 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012, con specifica destinazione, rispettivamente, di 79, 135 e 214 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195.

11. Le somme di cui ai commi 9 e 10, comprensive degli oneri contributivi e

dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorrono a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera h), della legge 5 agosto 1978, n. 468.

12. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001. In sede di deliberazione degli atti di indirizzo previsti dall'articolo 47, comma 1, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, i comitati di settore provvedono alla quantificazione delle relative risorse, attenendosi quale limite massimo ai criteri ed ai parametri, anche metodologici, di determinazione degli oneri, previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui al comma 9 del presente articolo. A tal fine, i comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente.

13. Fermo restando quanto previsto al comma 12, per gli enti del Servizio sanitario nazionale continua a trovare applicazione l'obbligo contabile disposto

dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

14. In aggiunta alle risorse previste dai commi da 9 a 12 del presente articolo, le amministrazioni destinatarie utilizzano le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 2, commi 33 e 34, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, con le modalità e per le finalità ivi previste, previa verifica da effettuarsi entro il primo semestre del 2010 sulla base delle risultanze finanziarie dei dati di consuntivo per l'anno 2009. Per il comparto scuola resta ferma la normativa di settore di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con

modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

5. Le risorse aggiuntive risultanti dalla verifica di cui al comma 14, confluiscono in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per essere destinate, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, alle finalità di cui al presente articolo.

16. Al termine della fase di cui al comma 9, si provvede alla individuazione ed al relativo stanziamento delle ulteriori risorse finanziarie occorrenti per i rinnovi contrattuali del triennio 2010-2012.

I commi da 9 a 16 dell'articolo 2 quantificano gli oneri per i rinnovi contrattuali per il personale delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, il **comma 9** specifica gli oneri a carico del bilancio dello Stato per il rinnovo del triennio contrattuale 2010-2012 per il personale dipendente delle amministrazioni statali soggetto alla contrattazione collettiva gestita dall'ARAN.

Tali oneri sono quantificati complessivamente come segue:

- per l'anno 2010, 215 milioni di euro;
- per l'anno 2011, 370 milioni di euro,
- a decorrere dall'anno 2012, 585 milioni di euro.

Si ricorda che l'art. 48 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165¹⁷, disciplina il meccanismo di finanziamento della contrattazione collettiva, individuando le modalità con le quali vengono determinate le risorse a carico del bilancio pubblico, da destinare appunto al rinnovo dei contratti collettivi nazionali ed integrativi.

Il particolare, il comma 1 stabilisce che il Ministero dell'economia quantifica, in coerenza con i parametri previsti dagli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'art. 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468¹⁸, l'onere derivante dalla contrattazione collettiva nazionale a carico del bilancio dello Stato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria. Allo stesso modo sono determinati gli eventuali oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato.

¹⁷ "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

¹⁸ "Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio".

L'art. 2, comma 35, della legge 22 dicembre 2008 n. 203 (legge finanziaria per il 2009) prevede che dalla data di presentazione del disegno di legge finanziaria decorrono le trattative per il rinnovo dei contratti del personale di cui agli artt. 1, comma 2, e 3, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter*, del decreto legislativo 165/2001, per il periodo di riferimento previsto dalla normativa vigente. Dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria le somme previste possono essere erogate, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, salvo conguaglio all'atto della stipulazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro. In ogni caso a decorrere dal mese di aprile è erogata l'indennità di vacanza contrattuale. Per il personale delle amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dalle amministrazioni statali, i relativi oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'art. 48, comma 2, del predetto decreto legislativo 165/2001 (v. *infra*).

La relazione illustrativa sottolinea che gli appostamenti di cui al comma in esame si correlano alla situazione contingente, in particolare rispetto alla definizione del nuovo assetto contrattuale delle amministrazioni pubbliche e tenuto anche conto sia della discontinuità ed incertezza dell'attuale fase della congiuntura economica italiana ed internazionale, che consiglia un attento monitoraggio degli equilibri di finanza pubblica, sia delle ultime evidenze disponibili in termini di dinamiche inflative.

Il **comma 10** quantifica invece gli oneri nel triennio 2010-2012 per il personale non contrattualizzato:

- per l'anno 2010, 135 milioni di euro;
- per l'anno 2011, 201 milioni di euro,
- a decorrere dall'anno 2012, 307 milioni di euro.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 165/2001, sono tuttora in regime di diritto pubblico e rimangono quindi disciplinati dai rispettivi ordinamenti in deroga alle norme generali sulla "privatizzazione" e "contrattualizzazione" dei rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (di cui all'art. 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto): i magistrati ordinari, amministrativi e contabili; gli avvocati e procuratori dello Stato; il personale militare e le Forze di polizia di Stato; il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia; i dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nelle materie contemplate dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 691/1947, dalla legge 281/1985 e dalla legge 287/1990, cioè sostanzialmente nelle materie della vigilanza sul mercato dei valori mobiliari, della tutela del risparmio e della tutela della concorrenza e del mercato (quali Banca d'Italia, Consob, Autorità garante della concorrenza e del mercato); il personale, anche di livello dirigenziale, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, esclusi il personale volontario; il personale della carriera dirigenziale penitenziaria; i professori e i ricercatori universitari.

Nell'ambito delle somme suddette, il comma in esame destina espressamente al personale delle Forze armate e dei corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195¹⁹:

- per l'anno 2010, 79 milioni di euro;
- per l'anno 2011, 135 milioni di euro,
- a decorrere dall'anno 2012, 214 milioni di euro.

La relazione illustrativa evidenzia che restano esclusi i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e gli avvocati e procuratori dello Stato per i quali il diverso funzionamento del meccanismo di adeguamento automatico consente l'inserimento dell'incremento annuale, in fase di previsione, nei capitoli di bilancio.

Il **comma 11** - recante disposizioni identiche a quelle di cui all'art. 3, comma 145, della legge finanziaria per il 2008 e dell'art. 2, comma 29, della legge finanziaria per il 2009 - prevede che le somme di cui ai precedenti commi 9 e 10 costituiscono l'ammontare complessivo massimo destinato a copertura degli oneri contrattuali per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale - ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera h), della legge 468/1978 - e precisa che le somme medesime sono da ritenersi comprensive degli oneri contributivi e dell'IRAP.

Nella seguente tabella si espongono gli oneri (annui lordi) a carico delle amministrazioni statali derivanti dall'attribuzione dei benefici economici previsti dai commi 9-11 (fonte: relazione tecnica).

Anni	Personale statale contrattualizzato (comma 9)	Personale statale non contrattualizzato (comma 10)(*)	Totale personale statale (commi 9 e 10)
2010	215	135	350
2011	370	201	571
2012	585	307	892

(*) Nel comma 10 sono specificate in 79 milioni di euro per l'anno 2010, in 135 milioni di euro per l'anno 2011 ed in 214 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012 le risorse complessivamente destinate al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195. Le restanti risorse sono destinate al rimanente personale in regime di diritto pubblico (Diplomatici, Prefetti, Vigili del fuoco, Dirigenti del comparto Sicurezza-difesa, Dirigenza penitenziaria) e a quello in ferma volontaria, ad eccezione dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili e gli avvocati e procuratori dello Stato, per i quali gli aumenti retributivi

¹⁹ "Attuazione dell'art. 2 della L. 6 marzo 1992, n. 216, in materia di procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate".

derivanti dal meccanismo di adeguamento automatico vengono inseriti, in fase di previsione, nei pertinenti capitoli di bilancio).

Il **comma 12** reca disposizioni in materia di risorse per i rinnovi contrattuali del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale.

Per tali categorie, il comma in esame dispone che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012, nonché quelli derivanti dai miglioramenti economici ai professori e ai ricercatori universitari sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'art. 48, comma 2, del decreto legislativo 165/2001.

Si ricorda che l'art. 48, comma 2, del decreto legislativo 165/2001 prevede che per le amministrazioni diverse da quelle statali, gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale sono determinati a carico dei rispettivi bilanci in coerenza con i medesimi parametri di cui al comma 1.

Il comma in esame prevede inoltre che, nell'ambito della deliberazione degli atti di indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale di cui all'art. 47, comma 1, del decreto legislativo 165/2001, la quantificazione delle risorse relative ai rinnovi contrattuali sarà stabilita dagli specifici comitati di settore attenendosi ai criteri previsti per il personale delle amministrazioni statali. A tal fine, i richiamati comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente.

Si ricorda che l'art. 47, comma 1, del decreto legislativo 165/2001 stabilisce che gli indirizzi per la contrattazione collettiva nazionale sono deliberati dai comitati di settore prima di ogni rinnovo contrattuale e negli altri casi in cui è richiesta una attività negoziale dell'ARAN. Gli atti di indirizzo delle amministrazioni diverse dallo Stato sono sottoposti al Governo che, non oltre 10 giorni, può esprimere le sue valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria nazionale.

Nella seguente tabella si espongono gli oneri (annui lordi) a carico delle amministrazioni pubbliche non statali derivanti dall'attribuzione dei benefici economici previsti dal comma 12 (in milioni di euro) (fonte: relazione tecnica)

Anni	Personale pubblico non statale (comma 12)
2010	343
2011	516
2012	788

La relazione tecnica sottolinea che la stima degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo in esame è stata effettuata, in via prudenziale, sulla base della consistenza

di personale utilizzata nelle trattative per il biennio 2008-2009 ed ha tenuto conto di stipendi iniziali comprensivi di una stima degli aumenti stabiliti per il biennio 2008-2009, in corso di definizione.

Più specificamente, per effettuare tale stima la relazione tecnica prende in considerazione 3.530.529 unità di personale, di cui 1.982.914 nel settore statale e 1.547.615 nel settore non statale (le unità prese a riferimento dei calcoli sono riferite al 31 dicembre 2007, sulla base delle risultanze del conto annuale 2007, maggiorate di 25.000 unità come stima dei supplenti brevi della scuola). La relazione tecnica, inoltre, valuta gli oneri riflessi a carico delle amministrazioni in una percentuale aggiuntiva pari al 38,38% per il settore statale e al 37% per il settore pubblico non statale.

La relazione tecnica riporta infine la seguente tabella riepilogativa degli oneri previsti per l'intero pubblico impiego.

Triennio contrattuale 2010-2012

Risorse finanziarie previste nei commi 9-12

Oneri complessivi annui al lordo dei contributi e dell'IRAP	Disegno di legge finanziaria 2010		
	2010	2011	2012
Comparti/settori	(mln di euro)	(mln di euro)	(mln di euro)
Stato (ARAN)	215	370	585
Stato non contrattualizzati	135	201	307
Di cui: Corpi e Forze	(79)	(135)	(214)
Totale Stato	350	571	892
Totale settore non statale	343	516	788
Totale pubblico impiego	693	1.087	1.680

Il **comma 13** specifica che, ferma restando la disciplina di cui al precedente comma 12, continua a trovare applicazione, per le regioni, l'obbligo di costituire nel proprio bilancio gli accantonamenti necessari alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali per il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale e degli accordi collettivi nazionali per il personale convenzionato con il medesimo Servizio.

Tale obbligo è previsto dall'art. 9, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203²⁰, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e rientra tra gli adempimenti, a carico delle regioni, ai quali la legislazione vigente subordina l'attribuzione di una quota del finanziamento statale del Servizio sanitario nazionale.

Il **comma 14** stabilisce che - in aggiunta alle risorse previste dai commi 9-12 dell'articolo in esame - le amministrazioni utilizzano, ai sensi e per le finalità di cui all'art. 2, commi 33 e 34, della legge finanziaria per il 2009, gli eventuali maggiori risparmi derivanti dalle misure di riorganizzazione e razionalizzazione delle spese di personale, accertati in sede di specifiche verifiche sui dati di consuntivo da effettuarsi entro il primo semestre del 2010.

I commi 33 e 34 dell'art. 2 della legge finanziaria per il 2009 avevano lo scopo di consentire la destinazione di risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa, per compensare parzialmente le riduzioni apportate a tali risorse dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112²¹.

In particolare, il comma 33 stabilisce che la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'economia e delle finanze verificano periodicamente, con cadenza semestrale, il processo attuativo delle misure di riorganizzazione e di razionalizzazione delle spese di personale introdotte dal decreto-legge 112/2008, allo scopo di riscontrare l'effettività della realizzazione dei relativi risparmi di spesa.

Ove in sede di verifica venga riscontrato il conseguimento di economie aggiuntive rispetto a quelle già considerate ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica o comunque destinate a tale scopo in forza di una specifica prescrizione normativa, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i limiti percentuali e le modalità di destinazione delle predette risorse aggiuntive al finanziamento della contrattazione integrativa.

Il successivo comma 34 prevede che, ai sensi e con le modalità di cui al comma 33, nel quadro delle generali compatibilità economico-finanziarie, può essere, altresì, devoluta al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni ivi indicate una quota parte delle risorse eventualmente derivanti dai risparmi aggiuntivi rispetto a quelli già considerati ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica o comunque destinati a tale scopo in forza di una specifica disposizione normativa, realizzati per effetto di processi amministrativi di razionalizzazione e di riduzione dei costi di funzionamento dell'amministrazione, attivati in applicazione del decreto-legge 112/2008.

²⁰ *"Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"*.

²¹ *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Il secondo periodo del comma 14 prevede che per il comparto scuola resta ferma la normativa di settore di cui all'art. 64 del decreto-legge 112/2008.

L'art. 64 del citato decreto-legge 112/2008 individua una serie di misure volte alla riorganizzazione del servizio scolastico, con riguardo all'organico dei docenti e del personale ATA (amministrativo, tecnico, ausiliario), nonché all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico. La concreta indicazione e la scansione degli interventi sono demandate a un piano programmatico, predisposto dal Governo d'intesa con la Conferenza unificata e previo parere parlamentare, e a successivi regolamenti di delegificazione.

I commi 1 e 2 del citato articolo dispongono:

- il ridimensionamento delle dotazioni organiche dei docenti, attraverso l'incremento graduale, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, del rapporto alunni/docente nel prossimo triennio scolastico (fino al raggiungimento di un punto entro l'a.s. 2011-2012) e tenendo conto delle esigenze degli alunni diversamente abili;
- il ridimensionamento del personale ATA, attraverso la riduzione del 17% della consistenza accertata nell'anno scolastico 2007/2008, da conseguire nel triennio 2009-2011.

I commi 3 e 4 indicano gli strumenti normativi finalizzati a perseguire gli obiettivi di risparmio delineati nei commi 1 e 2. Si tratta in particolare di:

- un Piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico (comma 3)²²;
- uno o più regolamenti di delegificazione da adottare entro dodici mesi dall'adozione del Piano²³. Questi ultimi, anche modificando le disposizioni legislative vigenti, possono procedere ad una revisione dell'assetto

²² Si ricorda che l'art. 17, comma 25, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ha interpretato il comma 3 nel senso che il piano programmatico si intende perfezionato con l'acquisizione dei pareri previsti dalla medesima disposizione e all'eventuale recepimento dei relativi contenuti si provvede con i regolamenti attuativi dello stesso.

²³ Si ricorda che l'art. 17, comma 25, del decreto-legge 78/2009 ha disposto che il termine di cui all'art. 64, comma 4, del decreto-legge 112/2008 si intende comunque rispettato con l'approvazione preliminare da parte del Consiglio dei ministri degli schemi dei regolamenti di cui al medesimo articolo. In attuazione di quanto disposto dal comma 3 e dal comma 4 del decreto-legge 112/2008 sono stati adottati i provvedimenti:

- DPR 20 marzo 2009, n. 81, recante *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola*;
- DPR 20 marzo 2009, n. 89, recante *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*;
- DPR 22 giugno 2009 n. 119, recante *Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali*.

ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico con riguardo a:

- a) classi di concorso del personale docente ;
- b) curricoli dei diversi ordini di scuola, anche attraverso la revisione dei piani di studio e degli orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali ;
- c) criteri di formazione delle classi ;
- d) organizzazione didattica della scuola primaria²⁴;
- e) parametri per la determinazione della consistenza degli organici del personale docente ed ATA;
- f) assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
- f-bis) definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica prevedendo, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l'attivazione di servizi qualificati per la migliore fruizione dell'offerta formativa²⁵;
- f-ter) chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni, casi in cui lo Stato, le regioni e gli enti locali possono prevedere specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti²⁶.

Dall'attuazione dei commi precedenti devono derivare per il bilancio dello Stato economie lorde di spesa²⁷, non inferiori a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012²⁸. Una quota parte delle economie di spesa è destinata, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione e allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dall'anno 2010, con riferimento ai risparmi conseguiti per ciascun anno scolastico. Gli importi corrispondenti alle indicate

²⁴ Si ricorda che l'art. 4 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, ha disposto che, nell'ambito degli obiettivi di razionalizzazione di cui all'art. 64 del decreto-legge 112/2008, nei regolamenti previsti dal comma 4 del medesimo art. 64 è ulteriormente previsto che le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali; nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.

²⁵ La Corte Costituzionale, con sentenza 2 luglio 2009, n. 200, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della presente lettera.

²⁶ La Corte Costituzionale, con sentenza 2 luglio 2009, n. 200, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della presente lettera.

²⁷ Ferme restando le misure di razionalizzazione e le economie disposte dall'art. 2, commi 411 e 412, della legge finanziaria 2008.

²⁸ Qualora non si conseguano le prescritte economie di spesa, si applica la clausola di salvaguardia (introdotta dall'art. 1, comma 621, lettera b), della legge finanziaria 2007), consistente nella riduzione lineare delle dotazioni di bilancio del Ministero – ad eccezione di quelle destinate alle competenze per il personale - fino alla concorrenza dei risparmi da realizzare.

economie di spesa vengono iscritti in bilancio in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, a decorrere dall'anno successivo a quello dell'effettiva realizzazione dell'economia di spesa, e saranno resi disponibili in gestione con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, subordinatamente alla verifica dell'effettivo ed integrale conseguimento delle stesse rispetto ai risparmi previsti.

Il **comma 15** dispone l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze nel quale confluiranno le risorse aggiuntive risultanti dalla verifica di cui al comma 14.

Tali risorse saranno destinate alle finalità di cui all'articolo in esame, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il **comma 16** rinvia l'individuazione di ulteriori risorse ai fini della definizione della tornata contrattuale 2010-2012 alla conclusione della fase transitoria e congiunturale di cui al comma 9 dell'articolo in esame.

La relazione tecnica sottolinea che il quella in esame è una norma programmatica che non produce effetti di spesa.

Ultimi dossier del Servizio Studi

148	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1720 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale"
149	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 1720 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale"
150	Dossier	Partecipazione alla 64° sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (New York, 21-26 Settembre 2009)
151	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1755 "Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue"
152	Dossier	Atto del Governo n. 113 "Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA)"
153	Dossier	Atto del Governo n. 117 "Riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)"
154	Dossier	Atto del Governo n. 118 Schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore"
155	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 1784 "Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee"
156	Dossier	Disegni di legge AA.SS. n. 1790 e 1791. Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della Commissione esteri - Edizione provvisoria
157	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1790 e 1791 Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della 13ª Commissione - Edizione provvisoria
158	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1790 e 1791 Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della Commissione difesa - Edizione provvisoria
159	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1790 e 1791 Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della 7ª Commissione permanente
160	Dossier	Infrastrutture e trasporti nei documenti del Bilancio dello Stato per il 2010

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".